

Empoli, 28 marzo 2011

Alle Autorità Competenti

A tutti le Colleghe e i Colleghi del Consiglio Direttivo FIOG

A tutti i Soci FIOG

A tutti i Presidenti delle Società Federate FIOG

Nel ringraziare tutti della fiducia che mi è stata accordata nel pormi alla guida della Federazione nei prossimi due anni, vorrei sottolineare come il mio lavoro non potrà prescindere anche dall'impegno del Consiglio Direttivo FIOG e di quanti vorranno attivamente e liberamente partecipare all'ottenimento degli obiettivi che ci prefiggeremo.

Con questa mia lettera aperta vorrei anche sottolineare alcune caratteristiche che mi contraddistinguono e che ben sanno chi mi conosce: la determinatezza e l'impegno nel perseguire i fini che ci proponiamo e, che in questo contesto coincidono con il porre al centro della nostra attenzione la "l'universo Donna". E' qui che concentreremo i nostri sforzi e le nostre energie allo scopo di migliorarne la qualità della vita e la qualità assistenziale.

Un saluto particolare a Gianfranco Scarselli, che mi ha preceduto, e del quale sono chiamato a proseguire il percorso.

Da pochi mesi è stata pubblicata nella Gazzetta n. 13 del 18 gennaio 2011 , Conferenza Unificata , l'accordo del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province i comuni e le comunità montane sul documento concernente "*Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza, e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo*".

Da questi importanti obiettivi inizierà il nostro lavoro, ponendo al centro la donna ed il **valore** della sua persona.

L'EPA (Environmental Protection Agency) ha recentemente stimato il valore di una vita umana in 7,9 milioni di dollari, risultato , questo di un mondo in cui si tenta di stabilire il prezzo di ogni cosa , senza conoscerne il valore. Nel nostro settore tutte le Professionalità che si interfacciano con la sfera riproduttiva umana sono responsabili di ben due vite..... in gioco

infatti non vi è solamente la “qualità della vita” ma la “vita stessa” di due persone.

Ecco perché il tema della **SICUREZZA DEL PERCORSO NASCITA** (richiamato nell’ allegato 6 della G.U. del 18 gennaio 2011 n° 13) durante la gravidanza ed il parto è un tema importante da affrontare nella sua globalità, verificandone gli aspetti più discutibili, e risolvendoli definitivamente allo scopo di rendere la gravidanza ed il parto SICURI , non solamente per la donna ed il nascituro, ma anche per tutte le Professionalità che si interfacciano con la sfera riproduttiva.

Nella pratica clinica infatti sappiamo che è prassi quotidiana, dover prendere decisioni in pochi istanti e una domanda che solitamente ci poniamo è: *“quale decisione apparirà migliore al chi giudicherà il mio operato?”*

La sicurezza delle pazienti e di tutti gli operatori si potrà conseguire soltanto attraverso la trasparenza e la correttezza delle azioni di tutte le Professionalità che operano in questo importante, basilare e delicato settore, attraverso:

il rispetto delle diversità delle varie competenze e ruoli;

la conformità delle azioni di tutti a chiare linee guida;

il necessario consenso informato che deve accompagnare l’agire di tutti coloro che operano in questo settore e che deve necessariamente comprendere anche i temi più “caldi”/ discutibili;

la conseguente fedele compilazione della cartella clinica;

infatti soltanto una corretta ed etica conduzione clinica delle pazienti in ambito ostetrico e ginecologico, potrà far superare le altissime barriere e le tensioni corporative che troppo spesso esistono fra i vari operatori del settore e che provocano un baratro con le pazienti ed i loro familiari.

Sono questi i fattori che portano (ahimè!) inevitabilmente verso un ricorso sempre più esponenziale di contenziosi medico-legali, con conseguente aumento di costi sanitari, sociali ed assicurativi, che riflettono, estremizzandola, la sfiducia che il cittadino ha nei confronti delle istituzioni, in un settore che è la base della vita.

Perseguiamo quindi la sicurezza per tutti : dall’universo donna, alle Professionalità che operano nel settore.

In molti ospedali e realtà extra-ospedaliere sta avvenendo un inevitabile ricambio generazionale in quanto le molte “professionalità addette all’universo donna” hanno raggiunto l’età pensionabile: la loro

preziosa esperienza, acquisita in tanti anni di lavoro, non dovrà essere perduta e potrà essere messa a disposizione dei più giovani che li sostituiranno, in una sorta di formazione/aggiornamento continui “... favorendo ogni possibile scambio culturale con associazioni nazionali e straniere... “(Art. 3 Statuto FIOG).

La **FORMAZIONE DEGLI OPERATORI** è anche il tema richiamato nell'allegato 8 della G.U. n° 13 del 18 gennaio 2011.

E' un obiettivo indispensabile: “incrementare la formazione degli operatori” non solo una formazione di tipo scientifico e tecnico-strumentale, ma anche di tipo bioetico : “*care and cure*”. La formazione quindi, ampiamente prevista anche nello statuto della nostra Federazione, sarà un'altra delle nostre priorità.

Un altro obiettivo che trova in me un convinto sostenitore è quello di “*rafforzare i collegamenti fra singoli medici del Territorio e gli Ospedali*” in altre parole : **L'INTEGRAZIONE TERRITORIO - OSPEDALE** (in conformità all'allegato 3 della G.U. n° 13 del 18 gennaio 2011) : è mandatario che anche in Italia come già avviene all'estero, vi sia univocità di assistenza e di informazione alla paziente dal periodo preconcezionale, a tutta la gravidanza , al parto e fino al post partum . Il territorio e l'ospedale dovranno riferirsi alle stesse linee guida e pertanto dovranno essere tesi all'unicità dell'assistenza alla nascita.

Ed infine un ultimo obiettivo, ultimo , ma non meno importante: tale necessità emerge dalla realtà che stiamo vivendo: restituire la dignità al Medico e quindi al suo rapporto professionale col paziente, rapporto pubblico o privato che va visto non come un mero fattore di lucro. Tutelare il rapporto libero professionale rientra nell'ottica di esercitare un nostro diritto, che deve essere rispettato per noi e per le pazienti che a noi si affidano.

Se ci poniamo tali obiettivi è perché ancora oggi, terzo millennio, costituiscono la parte più impegnativa e difficile per colei o colui che vogliono al meglio esercitare l' "Arte Ostetrica".

Buon lavoro a tutti!

Marco Filippeschi